

I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Alla domanda: «Come si compie l'iniziazione cristiana», il *Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica* offre la seguente risposta: «Essa si compie mediante i Sacramenti che pongono i *fondamenti* della vita cristiana: i fedeli, rinati nel Battesimo sono corroborati dalla Confermazione e vengono nutriti dall'Eucaristia (n. 251)». Stando a questa autorevole indicazione – che peraltro esprime un'acquisizione abbastanza generalmente condivisa – i sacramenti dell'iniziazione cristiana sono il battesimo, la confermazione e l'eucaristia. Questi tre gesti sacramentali non sono però sullo stesso piano: in quanto «fonte e culmine» della vita e della missione della Chiesa, l'eucaristia è la meta dell'iniziazione cristiana, mentre il battesimo e la confermazione sono tappe che a tale meta devono condurre. In questa nostra rassegna facciamo riferimento *in primis* a questi due sacramenti, recuperando eventualmente alcuni cenni all'eucaristia, laddove essa è presentata come vertice dell'iniziazione cristiana. Dopo alcune trattazioni dedicate ai sacramenti d'iniziazione nel loro insieme (§§ 1-3), indichiamo una serie di contributi relativi a varie questioni più specificamente dedicate al battesimo (§§ 4-7), per concludere con un ragguglio relativo alla confermazione (§ 8).

1. Trattazioni d'insieme di taglio sistematico

Il contributo di **L. Girardi, *Battesimo e confermazione***, in **A. Grillo - M. Perroni - P.R. Tragan (ed.), *Corso di teologia sacramentaria, 2. I sacramenti della salvezza***, Queriniana, Brescia 2000, pp. 560: 95-187, € 40,00 è condivisibile per l'impostazione complessiva e apprezzabile per il rigore espositivo: una fenomenologia della prassi celebrativa del battesimo e della confermazione è seguita dalla riflessione critica sullo spessore teologico dell'evento sacramentale. Battesimo e confermazione sono considerati nel rapporto che li lega fra loro e all'eucaristia: ecco perché la parte biblica e la ricostruzione storica considerano in maniera unitaria entrambi i sacramenti, che la sezione sistematica affronta, tenendo conto delle modalità con cui oggi essi vengono celebrati sia nel caso degli adulti che in quello dei bambini. In questa linea, seguendo la distinzione dei rituali attualmente in uso, l'iniziazione viene considerata prima in una prospettiva unitaria e sintetica, evidenziando la tensione dinamica di battesimo e cresima verso l'eucaristia. Il battesimo viene quindi presentato come l'atto simbolico e performativo che sigilla l'effettiva partecipazione sacramentale all'evento pasquale, realizzando in chi lo riceve la morte al peccato e la rigenerazione alla vita redenta. Alla dimensione pasquale del battesimo si collega il suo carattere ecclesiale. La presentazione della confermazione, anch'essa svolta a partire dalla struttura proposta dal libro liturgico, legge questo sacramento sullo sfondo dell'unità del mistero pasquale e pentecostale di Cristo, di cui il credente è reso partecipe attraverso un percorso che, inaugurato dal battesimo non senza l'azione dello Spirito, include la confermazione come atto sacramentale che conferisce «lo Spirito come dono che sigilla la novità di vita inaugurata dal battesimo» (181).

Il volume di **G. Gäde, *Battesimo e confermazione. Teologia***

dell'iniziazione cristiana, Facoltà Teologica di Sicilia - Edizioni Lussografica, Palermo - Caltanissetta 2002, pp. 161, € 7,50 riproduce le lezioni tenute agli studenti del secondo ciclo della Facoltà Teologica di Sicilia. Il testo presuppone dunque la conoscenza del trattato istituzionale su battesimo e confermazione, di cui focalizza alcune questioni. Significativa in particolare la rilettura del carattere battesimale come espressione della relazione del battezzato con la Chiesa. Nel tentativo di precisare in cosa consista la differenza fra battesimo e confermazione, Gäde ritiene che l'esistenza di questi due sacramenti corrisponda alla duplicità delle missioni salvifiche del Figlio e dello Spirito santo. E come le due missioni salvifiche non si sommano l'una all'altra, ma si intrecciano e si interpretano reciprocamente, analogamente battesimo e confermazione si rendono intelleggibili e si interpretano a vicenda. Indubbiamente siamo di fronte a un testo che «dà a pensare», benché alcune prospettive suscitino qualche perplessità. In particolare risulta un po' riduttiva la ricorrente pura e semplice identificazione della sacramentalità con la visibilità: la celebrazione sacramentale viene presentata fundamentalmente come visibilizzazione di una fede, essa pure tendenzialmente ridotta alla consapevolezza di essere in comunione con Dio.

In sintonia con l'opera di cui fa parte - il Corso di Teologia Sistemática delle EDB - il volume di **M. Florio - C. Rocchetta, Sacramentaria speciale, I. Battesimo, confermazione, eucaristia** (= Corso di Teologia Sistemática 8a), EDB, Bologna 2004, pp. 343, € 31,50 si propone come manuale di sintesi, in grado di offrire una trattazione organica dei sacramenti in oggetto. Rivolgendosi agli studenti del primo ciclo teologico, intende tracciare un quadro sicuro e completo della dottrina cattolica, senza affrontare direttamente gli aspetti dibattuti o le questioni di approfondimento. Le prime due parti, di cui è autore M. Florio sono dedicate al battesimo e alla confermazione, mentre la sezione eucaristica è a cura di C. Rocchetta. Pur con le diversità di linguaggio e di impostazione che caratterizzano ciascuno dei due autori, l'opera nel suo insieme conserva una medesima prospettiva di fondo: una premessa di contestualizzazione antropologica, l'origine biblica del sacramento, la tradizione e lo sviluppo storico della dottrina, un inquadramento sistemático, che comprende i dati della fede, con attenzione anche alle indicazioni emergenti dai testi liturgici. Proprio dalla considerazione dell'*Ordo Initiationis Christianae Adultorum* emerge il profilo insuperabilmente ecclesiale dell'evento battesimale, che «è iniziazione alla dignità filiale nella fraternità ecclesiale, per mezzo di essa e in vista di essa» (93). D'altra parte la collocazione della cresima nel quadro dell'iniziazione cristiana introduce un profondo rinnovamento nella comprensione di questo sacramento, problematizzando in particolare l'attribuzione ad essa della qualifica di sacramento della maturità cristiana; qualifica questa che, in effetti, andrebbe piuttosto riconosciuta all'eucaristia, anche a motivo della sua ripetibilità nella vita ordinaria del battezzato-confermato.

La relazione tra i sacramenti dell'iniziazione cristiana (battesimo, cresima ed eucaristia) rappresenta il quadro all'interno del quale i primi due sacramenti vengono presentati da **G. Padoin, «Battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo».** *Teologia del Battesimo e della Confermazione*, EDB, Bologna 2008, pp. 216, € 22,50. In effetti il volume tratta anzitutto del battesimo e della confermazione come sacramenti dell'iniziazione cristiana, per poi concentrarsi su ciascuno dei due, ricostruendo per entrambi un tracciato biblico e storico che conduce a una sintesi sistemática. Di fatto, però, il

primo capitolo dà l'impressione di essere una sorta di introduzione alla presentazione separata di battesimo e confermazione, ma non determina più di tanto i contenuti di tale presentazione. Il fatto poi che il percorso storico sia ricostruito separatamente prima per il battesimo e poi, più rapidamente, per la cresima non favorisce l'organicità di tale ricostruzione. La connessione tra i primi due sacramenti è fatta valere in maniera rigorosa laddove l'identità teologica della confermazione viene delineata proprio sulla base della sua relazione col battesimo, per cui la cresima viene qualificata come segno del dono dello Spirito che porta a compimento ciò che ha avuto inizio nel battesimo. Il libro si chiude affrontando una serie di problemi teologico-pastorali: la salvezza nel battesimo e altre vie di salvezza; il battesimo dei bambini; il battesimo nel dialogo ecumenico, dando ampio spazio al BEM; i problemi pastorali legati alla successione tra confermazione ed eucaristia e all'età più adeguata per la celebrazione della cresima. A proposito soprattutto delle questioni relative alla cresima, l'Autore ritiene che, in nome dell'ecclesialità, le comunità parrocchiali debbano adeguarsi alle indicazioni normative della propria Chiesa, per quanto esse siano contingenti e non rappresentino l'unica opzione possibile in assoluto.

L'intima unità del processo di iniziazione cristiana è assunta come principio guida anche da **M. Augé, *L'iniziazione cristiana. Battesimo e Confermazione*** (= Nuova Biblioteca di Scienze Religiose 25), LAS, Roma 2010 (2004¹), pp. 358, € 23,00. In coerenza con tale impostazione, la prima parte del volume presenta l'iniziazione cristiana nella storia, dai fondamenti biblici all'odierna proposta celebrativa, trattando insieme battesimo e confermazione, con l'attenzione rivolta sia alla loro evoluzione rituale, sia allo sviluppo dottrinale che li riguarda. La seconda parte del volume, nel tentativo di proporre una visione sistematica, si occupa separatamente dei primi due sacramenti, pur senza perderne di vista la connessione: battesimo e confermazione, infatti, «realizzano un unico evento di partecipazione al mistero di morte e di risurrezione di Cristo e di "unzione" nello Spirito dei tempi escatologici» (266). Di tale unico evento, la confermazione esplicita la dimensione pneumatologica. In conclusione l'eucaristia è presentata come punto d'arrivo dell'iniziazione cristiana, sia sotto il profilo cristologico, sia dal punto di vista ecclesiologico. Sulle ricadute di questa acquisizione per ciò che concerne l'ordine dei sacramenti dell'iniziazione, Augé sembra restio ad assumere una posizione netta.

Fresca di stampa è infine l'ampia e documentata opera di **P. Bua, *Battesimo e confermazione*** (= Nuovo Corso di Teologia Sistemica 7), Queriniana, Brescia 2016, pp. 698, € 48,00. L'opera è destinata principalmente, benché non esclusivamente agli studenti del corso istituzionale di teologia, il che ne spiega l'esposizione che vuole essere (ed effettivamente è) chiara e progressiva. Nella scia del rinnovamento contemporaneo, l'Autore è ben consapevole del fatto che i sacramenti non esistono se non in quanto sono celebrati. Da qui la scelta di tenere conto dell'evoluzione storica dei riti e di privilegiare nella parte sistematica un'impostazione mistagogica, pur senza venir meno al rigore argomentativo. Battesimo e confermazione sono collocati «nel quadro più ampio dell'iniziazione cristiana, che ha il suo culmine naturale nella partecipazione alla mensa eucaristica» (6). Questa scelta determina l'ordine della trattazione, che si apre con una riflessione introduttiva sul concetto di iniziazione, si sviluppa in un'ampia panoramica biblica e storica per confluire in una presentazione sistematica che mette a tema i primi due sacramenti. Mentre il

battesimo può essere considerato come la pasqua del cristiano, la conferma è invece ricollegabile alla pentecoste e, se da un lato esplicita la costitutiva profondità battesimale del battesimo, dall'altro orienta al compimento eucaristico. L'indagine condotta resta quindi aperta, in attesa di essere completata dalla presentazione dell'eucaristia che, però, per ragioni di comodità didattica, è affidata a uno specifico volume del Nuovo Corso di Teologia Sistemica.

Nel quadro di queste trattazioni d'insieme mi permetto di segnalare la recente ristampa (2015) del mio volume, **P. Caspani, Rinascere dall'acqua e dallo Spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana** (= Manuali), EDB, Bologna 2009 (2015²), pp. 256, € 26,00, della cui prima edizione ha dato conto B. Seveso, *Teologia pastorale: diventare cristiani oggi*, «Orientamenti Bibliografici» 2 [2010] 46-52: 51.

2. *L'iniziazione cristiana tra diritto canonico, teologia e pastorale*

Al tema dell'iniziazione cristiana ha riservato particolare attenzione il Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, con due incontri di studio, tenuti nell'estate 2007 e 2008. Il frutto di questi due convegni è un dittico, che considera anzitutto il profilo generale della questione, per poi concentrarsi su problematiche più specificamente legate alla confermazione e all'eucaristia. In entrambi i casi, il prevalente interesse di carattere canonistico si apre al confronto con la riflessione teologica e con questioni di taglio pastorale. La prima tavola del dittico è offerta dal volume **Iniziazione cristiana: profili generali. XXXIV Incontro di Studio [del GIDDC], Hotel Planibel di La Thuile (AO), 2-6 luglio 2007** (= Quaderni della Mendola 16), Glossa, Milano 2008, pp. 227, € 21,00. In apertura P. Caspani considera la categoria di iniziazione cristiana nella teologia contemporanea, mostrandone la capacità di mettere in gioco questioni di fondo dell'ambito sacramentario (11-31). L'inquadramento canonistico dell'iniziazione cristiana, sia a livello della legislazione universale, sia sul piano delle scelte operate dalle Conferenze episcopali è oggetto del contributo di A. Montan (33-65). Uno sguardo storico sintetico sul catecumenato dal I al VII secolo è poi offerto da G. Brugnotto (69-84). Ponendosi a cavallo tra ecclesiologia e diritto R. Coronelli riflette sulla rilevanza dei sacramenti di iniziazione in ordine all'incorporazione alla Chiesa (85-107), arrivando a concludere che «l'incorporazione realizzata mediante il battesimo diventa piena dal punto di vista sacramentale con la partecipazione all'eucaristia» (106). Questioni più puntuali sono oggetto di ulteriori contributi. A. D'Auria traccia un ampio panorama della situazione del catecumenato in diverse nazioni (109-129). Di taglio più pastorale è l'intervento di G. Giombanco sul completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta (131-153). Non sfuggono le ricadute ecumeniche del saggio di P. Gefaell, dedicato all'ammissione alla piena comunione di quanti provengono da altre confessioni cristiane (155-172). Il coinvolgimento di tutta la comunità cristiana attraverso le diverse figure implicate nel cammino di fede dei ragazzi è oggetto del contributo di P. Pavanello (173-188), mentre P. La Terra propone un confronto fra due modelli di iniziazione cristiana (quello occidentale e quello orientale), con un riferimento specifico alla situazione italiana (189-211).

La seconda tavola del dittico è costituita dal volume **Iniziazione cristiana: confermazione ed Eucaristia. XXXV Incontro di Studio [del GIDDC], Hotel**

Planibel di La Thuile (AO), 30 giugno - 4 luglio 2008 (= Quaderni della Mendola 17), Glossa, Milano 2009, pp. 276, € 22,00. L'intervento di apertura, a cura di P. Caspani, si riallaccia idealmente al tema generale dell'iniziazione cristiana, mettendo a fuoco l'intrinseco rapporto tra battesimo e fede (11-40). I due contributi successivi si concentrano sulla confermazione. B.F. Pighin ne tratta, indagandone anzitutto il posto che le spetta nella «costellazione» dei sacramenti e il rapporto che la lega al battesimo e all'eucaristia (41-70). A.S. Sánchez-Gil si interessa invece della richiesta della confermazione in vista dell'ordine sacro e del matrimonio, inquadrando queste due situazioni specifiche entro una più ampia riflessione sul ruolo della cresima nella vita cristiana in generale (71-97). Le implicazioni teologico-pastorali, giuridiche e catechetiche del tema dell'iniziazione cristiana sono affrontate in una conferenza stampa e trattate rispettivamente da L. Bressan, P. Gherri e W. Ruspi (99-152). Due ulteriori contributi sono centrati sull'eucaristia: A. Migliavacca si occupa della prima comunione dei fanciulli (153-191), mentre L. Lorusso tratta dei problemi aperti e delle prospettive relative alla *communicatio in sacris* in riferimento all'eucaristia (192-233). All'iniziazione dei fedeli di rito orientale nella Chiesa latina è invece dedicato il saggio di L. Okulik (235-254).

3. *Uno sguardo liturgico-pastorale*

Nell'ambito dell'abbondantissima pubblicistica di taglio liturgico e pastorale sul tema (un ragguglio in merito, fino al 2010, si trova nel già citato contributo di B. Seveso, *Teologia pastorale: diventare cristiani oggi*), ci limitiamo a segnalare il recente fascicolo di «Rivista Liturgica», che raccoglie gli atti della Settimana Liturgica di Camaldoli del 2015: *Diventare cristiani. L'iniziazione cristiana oggi. Atti della 50ª Settimana liturgico-pastorale. Monastero di Camaldoli, 19-24 luglio 2015*, «Rivista Liturgica» 103 (2016) 5-171, € 25,00. In apertura E. Biemmi riconsidera il cammino che ha portato la Chiesa italiana a riflettere in maniera rinnovata sull'iniziazione cristiana, mettendo in atto anche una serie di sperimentazioni. L'analisi critica di alcuni di questi tentativi conduce a rilevare la complessità del rinnovamento avviato e pone il problema della sua effettiva sostenibilità. Vengono quindi messe a fuoco due questioni ritenute nodali: il senso del riferimento al catecumenato (modello o ispirazione) e l'ordine dei sacramenti, per concludere osservando che la Chiesa è chiamata a interrogarsi sui cammini che Dio imbocca per raggiungere gli uomini e farli nascere alla sua vita (9-28). Il successivo intervento del pastore valdese E. Genre ricostruisce la prassi evangelica di "iniziazione" (termine per sé non utilizzato in ambito evangelico), mostrando la complessità della tradizione protestante per quanto riguarda il rapporto tra iniziazione e battesimo, da un lato, e quello tra iniziazione, confermazione e cena del Signore, dall'altro. In questo quadro, si avanza l'ipotesi (con cui mi pare difficile consentire) secondo cui vi sarebbe una maggiore coerenza pedagogica nell'anteporre la partecipazione alla cena (azione rituale che si ripete) rispetto al battesimo (azione rituale compiuta una sola volta nella vita). Decisamente più condivisibili le osservazioni che Genre propone circa opportunità e rischi dell'utilizzo delle tecnologie digitali in vista di un discorso di fede (29-38). Utilizzando la Scrittura come autorevole narrazione di esperienze iniziatiche, R. Vignolo analizza alcune forme di "iniziazione" attestate dalla Scrittura: quella di Israele in vista dell'alleanza (*Es 24,1-11*), la re-iniziazione dopo che

l'alleanza è stata infranta (*Es 24,12-40,38*) e l'iniziazione del discepolo che Gesù amava (39-85). C. Simonelli rilegge poi l'iniziazione dell'età patristica che, avvalendosi di un metodo catecumenale e mistagogico, rappresenta un elemento decisivo per dare forma alla Chiesa (87-100). Alle potenzialità e ai limiti del *Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti* è dedicata l'accurata analisi di L. Girardi (101-114), mentre M. Ferrari mette in luce il ruolo che l'ascolto della Parola gioca all'interno del processo di iniziazione (115-124). Il linguaggio rituale come uno dei canali fondamentali dell'iniziazione cristiana è oggetto dell'articolata riflessione di A. Grillo, che presenta l'iniziazione come esperienza che si alimenta non anzitutto di concetti, quanto piuttosto di azioni rituali e di racconti simbolici (125-146). Infine, riferendosi all'esperienza della Chiesa italiana, P. Sartor si interroga sull'iniziazione cristiana come trasmissione/comunicazione del volto del Dio di Gesù Cristo (147-171).

4. *Il battesimo nella Chiesa antica*

Al battesimo nella Chiesa antica è dedicata la poderosa opera in tre tomi di **E. Ferguson, *Il battesimo nella chiesa antica. Storia, teologia e liturgia, 1. I primi due secoli; 2. Terzo e quarto secolo; 3. Quinto secolo*** (= Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 62, 63, 64), Paideia, Brescia 2014, pp. 1046, € 38,00, € 42,00, € 32,00. Lo studio abbraccia un arco di tempo che va dai riti di purificazione delle religioni precristiane greche e romane fino ad Agostino di Ippona. Il tema è affrontato nei suoi sviluppi storici, teologici e liturgici, con una parte, nel terzo tomo, dedicata alla documentazione archeologica e arricchita da un interessante apparato iconografico. Il saggio si basa sull'esame di una gran quantità di testi greci e latini, ma anche armeni e siriaci, spesso poco noti e riportati per esteso. Dopo una breve rassegna dei principali studi, il primo tomo presenta gli antecedenti del battesimo cristiano in ambiente greco e giudaico, il battesimo di Gesù nel Nuovo Testamento, il rito e la dottrina battesimali in età apostolica fino a Ireneo e Clemente di Alessandria. Il secondo tomo considera figure centrali dei secoli III e IV: Tertulliano, Cipriano, Origene, Giovanni Crisostomo, Basilio il Grande, Gregorio di Nazianzo, Ambrogio, senza dimenticare due autori siriaci quali Afraate ed Efrem. In questo periodo la liturgia battesimale si consolida ed emergono due questioni non secondarie: il battesimo degli infanti e quello dei bambini. L'ultimo tomo si occupa del V secolo, passando in rassegna aree geografiche diverse per lingua e tradizione: l'Egitto, la Siria, l'Asia Minore, Costantinopoli, Ravenna e Roma. Ampio spazio è dato ad Agostino e alle controversie che lo oppongono ai donatisti e ai pelagiani. I tre tomi sono completati da una serie di preziosi indici: analitico, di tutti i passi citati, degli autori moderni, delle figure presenti nel testo. L'opera è evidentemente piuttosto specialistica, rivolta anzitutto (ma non solo) ai docenti di Sacra Scrittura, patrologia, liturgia e teologia sacramentaria.

5. *Un punto di vista evangelico*

Un percorso storico, decisamente più rapido ma non privo di interesse, è offerto anche dal volume di **P. Ricca, *Dal battesimo allo "sbattezzo". La storia tormentata del battesimo cristiano***, Claudiana, Torino 2015, pp. 343, € 19,50. Partendo dal Nuovo Testamento e arrivando fino ai nostri gior-

ni, il noto teologo valdese cerca di individuare le principali svolte avvenute sia nella dottrina che nella prassi battesimale. Particolare interesse rivestono le sezioni dedicate al variegato mondo che generalmente (e genericamente) qualifichiamo come "protestante": dai valdesi agli esponenti della Riforma del XV-XVI secolo (Lutero, Zwingli e Calvino); dal movimento anabattista, di ambito soprattutto svizzero e tedesco, al battesimo, nato in Inghilterra e diffusosi soprattutto negli Stati Uniti; dai pentecostali agli evangelici. L'attenzione è puntata in particolare sulla questione del battesimo dei bambini, indagando le ragioni della sua nascita e della sua affermazione e mettendo a fuoco gli argomenti sia delle chiese battiste che lo contestano, sia di quelle che lo difendono. Sulla base di una visione per cui il battesimo è l'incontro tra il «sì» di Dio e il «sì» dell'uomo, l'Autore sostiene che il battesimo dei credenti – la forma battesimale più antica e originaria – e quello dei bambini non si escludono a vicenda e possono coesistere nella Chiesa di Cristo.

6. *Il battesimo dei bambini*

Specificamente dedicato al battesimo dei bambini è il volumetto di **P. Caspani, *Per primi i bambini? Considerazioni teologiche e pastorali sul battesimo degli infanti*** (= Nuovi Saggi Queriniana 91), Queriniana, Brescia 2016, pp. 179, € 14,00. Il testo raccoglie dalla tradizione della Chiesa e dalla riflessione teologico-pastorale più recente gli elementi essenziali per affrontare il tema nei suoi aspetti fondamentali. Il percorso prevede una ricognizione storica che, partendo dal Nuovo Testamento e passando attraverso la tradizione patristica e medievale, arriva fino a quei pronunciamenti del concilio di Trento che riguardano in modo specifico il battesimo dei bambini. Particolare attenzione è data al dibattito sul tema, sorto a metà del XX secolo e continuato in tempi più recenti, sia pure con toni meno accesi e senza le posizioni radicali degli anni '70. La raccolta di alcune considerazioni di carattere teologico, volte a mettere a fuoco gli snodi fondamentali della questione, prelude all'offerta di alcuni spunti di carattere pastorale, rivolti a preti, operatori pastorali e cristiani sensibili a questo tipo di problematiche. Tali spunti si possono sintetizzare nell'invito a superare l'alternativa tra battesimo dei bambini e battesimo degli adulti, per riconoscere valori e rischi di ciascuna delle due opzioni.

7. *Il rapporto tra battesimo e fede*

Il tema del battesimo dei bambini è ripreso sullo sfondo della più ampia questione del rapporto tra battesimo e fede da **W. Kasper, *Fede e battesimo***, in **Id., *La liturgia della Chiesa*** (= Biblioteca di Teologia Contemporanea 174), Queriniana, Brescia 2015, pp. 580: 129-163, € 46,00. Il volume raccoglie una serie di scritti già pubblicati dall'autore a partire dalla seconda metà degli anni '60, insieme ad alcuni scritti inediti. Il saggio che ci interessa, apparso nel 1970, si propone di giustificare non solo la necessità del battesimo ma, più radicalmente, la necessità della fede cristiana esplicita, ritrovando, in questo quadro, la reciproca connessione tra fede e battesimo. Le diverse modalità con le quali si struttura questo rapporto fanno sì che, dal punto di vista teologico, il battesimo dei bambini sia legittimo. La decisione

in merito non può essere presa una volta per tutte; occorre piuttosto valutare caso per caso, tenendo conto della situazione e promuovendo una prassi battesimale differenziata: «Quando nella famiglia c'è un ambiente cristiano, il battesimo di un bambino nella primissima infanzia sarà una forma possibile anche in futuro, se verrà seguito successivamente da un catecumenato. Accanto a ciò, però, c'è la possibilità di spostare il battesimo a un'età nella quale è possibile un atto di fede conforme a un bambino» (160). Nell'appendice aggiunta nel 2010, Kasper osserva che, rispetto al 1970, il tramonto della tradizionale «Chiesa popolare» è molto avanzato. Ciò non rimette in discussione la legittimità del battesimo dei bambini, bensì la prassi pastorale che l'accompagna. Nella situazione attuale, in singoli casi, il rinvio del battesimo può essere una soluzione pastoralmente sostenibile e teologicamente necessaria. A livello generale, però, la risposta della Chiesa non può che essere «un rinnovamento dell'istituzione della catechesi battesimale nella forma del catecumenato degli adulti» (163), destinato sia ai genitori che portano i loro figli al battesimo, sia a coloro che, dopo il battesimo ricevuto da infanti, non sono stati né evangelizzati né catechizzati.

Al rapporto tra battesimo e fede è dedicato anche il contributo di G. Canobbio, *Fede per il battesimo, fede dal battesimo*, in *Iniziazione cristiana* (= Quaderni Teologici del Seminario di Brescia 12), Morcelliana, Brescia 2002, 29-59 (attualmente fuori catalogo). Il fenomeno della scristianizzazione porta ad accentuare la dimensione della fede come scelta personale; solo in conseguenza di essa avrebbe senso il battesimo. La figura tipo del battesimo sarebbe quindi quella del battesimo degli adulti che hanno compiuto una scelta consapevole di fede. D'altra parte, il fatto che molti battezzati vivano nella dimenticanza del sacramento ricevuto mostrerebbe l'inefficacia, e quindi l'inutilità, del battesimo conferito ai bambini. A partire da questo *status quaestionis*, muovendosi secondo una prospettiva storico-teologica, l'Autore mostra che, se da un lato il battesimo suppone la fede, dall'altro si deve parlare di «fede *nel* battesimo e *grazie* al battesimo» (58). Una fede che si configura non solo come adesione intellettuale ad un contenuto di cui si è riconosciuta la plausibilità, bensì come relazione vitale con Dio, resa possibile dall'azione preveniente di Dio stesso; azione preveniente, significata dalla parola dell'annuncio e attuata dal sacramento nella modalità «drammatica» (simbolico-rituale), propria del sacramento stesso. In questo quadro, alla Chiesa tocca «prendersi cura della fede che il sacramento dona» (57), anzitutto facendo in modo che colui che partecipa con lei e grazie a lei all'azione sacramentale si lasci coinvolgere nel dramma che lì si sta svolgendo.

Il tema è ripreso da C. Scordato, *Il sacramento della fede. Teoria e prassi nelle Chiese*, in M. Aliotta (ed.), *Il sacramento della fede. Riflessione teologica sul battesimo in Italia* (= ATI Library 6), San Paolo, Cinisello Balsamo 2003, pp. 224: 9-54 (attualmente fuori catalogo). Se l'espressione «sacramento della fede» può riferirsi a tutti i sacramenti, da antica tradizione essa designa in modo specifico il battesimo come «luogo» per eccellenza nel quale la fede cristiana prende forma. Una prima parte del contributo ricostruisce le ragioni storiche che hanno portato alla separazione tra fede e sacramenti, determinatasi soprattutto a partire dall'epoca postridentina. In un secondo momento, Scordato esamina tre ambiti che possono concorrere al superamento di tale separazione: la sacramentaria fondamentale, cui spetta mette-

re in luce come non sia pensabile «una fede, connotata trinitariamente, che non ritrovi nella celebrazione sacramentale il fondamento e il luogo privilegiato della sua realizzazione ed espressività» (19); l'ambito teologico-liturgico, perché il rapporto fede-sacramento «va specificato nel modo concreto col quale viene articolato nella celebrazione dei singoli sacramenti a partire dal linguaggio liturgico» (19); il livello teologico-pastorale, nel cui quadro vengono presentati tre diversi paradigmi di attuazione del battesimo: il paradigma delle origini, che si regge sul percorso catecumenale; il paradigma della *societas christiana*, in cui il prevalere del battesimo dei bambini fa emergere la priorità della fede come dono di Dio rispetto al cammino di conversione; il paradigma attuale, caratterizzato da una situazione di transizione, nella quale si pone urgente la domanda circa il modello di Chiesa da coltivare. Le prospettive conclusive auspicano che venga evidenziata «la corretta collocazione del battesimo nel dinamismo dell'iniziazione cristiana», precisando «il carattere "incompiuto" del battesimo in direzione del suo perfezionamento attraverso il sigillo dello Spirito, oltre che il suo orientamento alla celebrazione dell'eucaristia» (48).

8. *La confermazione*

Per una presentazione della confermazione sotto il profilo sistematico, si segnala il volume di B.T. Mohelník, «*Gratia augmenti*». *Contribution au débat contemporain sur la confirmation* (= Studia Friburgensia 97), Academic Press, Fribourg (Suisse) 2005, pp. 260, € 32,00. Sul presupposto ampiamente condiviso dello stretto legame che esiste tra battesimo e confermazione, l'Autore osserva che il riconoscimento dell'inseparabilità di queste due fasi dell'iniziazione cristiana non ne impedisce la distinzione. Per questo, ispirandosi a Tommaso d'Aquino, rilegge il rapporto tra grazia battesimale e grazia della confermazione alla luce del rapporto che in Cristo esiste tra grazia personale e grazia capitale, la grazia cioè per la quale Cristo è capo della Chiesa e con la quale Egli santifica gli uomini. Ora, come la grazia capitale è la perfezione della grazia personale di Cristo, così la grazia della confermazione è la perfezione della grazia battesimale, ed entrambe vanno viste come iniziazione all'eucaristia. L'interesse dello studio è legato non solo al fatto che esso rappresenta uno dei rari tentativi di riflessione speculativa sulla confermazione, ma anche al fatto che, nella prima parte, offre un quadro ampio, sufficientemente completo e ben strutturato del dibattito avviatosi su questo sacramento, a partire dalla seconda metà del XX secolo. La rassegna considera l'insegnamento del magistero, la riflessione teologica e gli sviluppi a livello del dialogo ecumenico.

Prof. Pierpaolo Caspani